

della vita spirituale degli Italiani nei tempi in cui si maturò la Grande Riscossa.

« Sassari e la Sardegna vogliono che i legami secolari con Torino e col Piemonte si ricordino e si rinsaldino, oggi che l'Italia, fatta grande e sicura nei suoi monti e nei suoi mari, si incammina - sotto gli alti auspici del Re Soldato e sotto la salda guida del Duce - sulla strada maestra del suo destino imperiale

« Accolga Torino questi sentimenti e l'E.V. - che degnissimamente ne presiede le sorti - gradisca la espressione della mia personale osservanza ».

S. E. Ricci rispose nei termini seguenti:

« On. Podestà. Ho letto con profonda commozione il nobilissimo messaggio colla quale Ella, nel rivolgere il suo cortese saluto a questa Città, rievoca e conferma vincoli e ricordi gloriosi e cari che uniscono Sardegna e Piemonte, Sassari e Torino nella incrollabile devozione alla Dinastia, nel fervido amore alla Patria, nell'eroico tributo al riscatto nazionale.

« Il prezioso documento non poteva da Lei essere affidato a mani più degne quali quelle degli Azzurri di Sassari.

« Voglia la S.V. accogliere il più vivo ringraziamento ed il cordiale ricambio di voti augurali per il pieno raggiungimento delle comuni altissime finalità ».

Il Congresso della Società per il progresso delle Scienze - La laurea Honoris causa al generale Porro.

Importantissimo è riuscito questo congresso radunatosi nella seconda quindicina di settembre e al quale presero parte i più illustri scienziati italiani.

Dopo una gita al Moncenisio i congressisti assistettero il giorno 18, nell'Aula Magna dell'Università, alle conferenze del prof. Pochettino su « Metodi fisici per l'indagine del sottosuolo » e del prof. Severi intorno ai « Moderni indirizzi delle matematiche ».

Intervennero quindi le Autorità civili e militari per la consegna della laurea « honoris causa » al generale Carlo Porro che, salito sulla cattedra, svolge la sua relazione per « Le basi scientifiche della geografia militare ». Lo studio del conte Porro è una profonda disamina dei rapporti che collegano la scienza geografica pura con le pratiche applicazioni militari.

Cessati gli applausi che accolse la brillante conferenza, il Rettore Magnifico prof. Pochettino diè lettura della lettera con cui S. A. R. il Duca d'Aosta, piacente di non presenziare alla cerimonia, esprimeva al gen. Porro le sue sincere felicitazioni. Comunicò pure i telegrammi d'omaggio inviati dai generali Cavallero e Vacchelli. Aggiunsero brevi parole di circostanza i prof. Somigliana e Bertacchi

e il generale Pintor, comandante la scuola di guerra, che ricordò l'opera indefessa svolta dal gen. Porro nella sua lunga carriera; quindi il prof. Pochettino consegnò al conte Porro il diploma accademico, dicendosi orgoglioso di manifestare con tale suo atto la riconoscenza che al valoroso scienziato è dovuta da tutto il paese.

I lavori del congresso ripresero quindi attivissimi. Si ebbero nella classe A due interessanti conferenze, una del comandante Angelo Jacini su « Le applicazioni dell'ottica alla guerra navale » e l'altra del tenente-colonnello del Genio Carlo Micheletta su « L'impiego della radiazioni oscure dello spettro nei collegamenti del campo di battaglia ».

Sul tema: « L'aeronautica nel 1928: studi, esperienze, costruzioni » il gen. Ferrari affrontò tutto il complesso esame delle costruzioni aeronautiche impiegate nella guerra, dal velivolo all'elicottero e al dirigibile, dai motori agli apparecchi di bordo.

Nella classe di B il prof. Carlo Foà riferì su « Il lavoro e la fatica industriale » illustrando il sistema Taylor; e il padre Agostino Gemelli intrattenne i congressisti su « Le applicazioni della psicologia all'industria », esponendo studi per trovare i mezzi atti a indicare a ciascuno il mestiere per il quale è più adatto e a scegliere per ciascuna industria gli operai più capaci.

Il prof. Marro tenne una concettosa conferenza su « Le tombe intatte e le tombe violate nella necropoli di Ghebelein », rievocando gli ultimi lavori compiuti dalla Missione italiana in Egitto.

Altri temi i più variati furono svolti nei giorni successivi dal prof. Costamagna, dal prof. Morpurgo, dall'on. Giannini, dai professori Poli, Namias, Chiovenda, Saccardo e Bertacchi.

Nel pomeriggio del 21 seguì la seduta di chiusura con la commemorazione dei soci defunti nell'annata e con l'elezione del nuovo consiglio direttivo della Società per il progresso delle Scienze.

Su proposta del Podestà di Firenze, recata dal senatore Ginori Conti, venne fissata la sede del prossimo congresso in Firenze.

Alle 18 le sale di Palazzo Madama accoglievano i congressisti, ospiti di S. E. il Commissario Ricci che salutò i rappresentanti dell'alta scienza intenta con unità di propositi a indirizzare verso maggiori affermazioni le sorti della cultura nazionale.

I medici italiani

Nell'Aula del Senato Subalpino, a Palazzo Madama, oltre mille medici condotti provenienti da ogni regione d'Italia si riunirono a congresso il 22 settembre, auspice l'Associazione fascista del Pubblico Impiego.